12-GIU-2023
da pag. 1-16 /foglio 1 / 3

QN ECONOMIA & LAVORO
Settimanale - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 1088000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

FINANZA

06901 06901

UniCredit sostiene famiglie e imprese: piano da 10 miliardi

Telara alle pagine 16 e 17

La banca ha lanciato un nuovo piano d'azione per dare una spinta alla crescita e supportare le comunità locali

di **Andrea Telara**

UniCredit sostiene famiglie e imprese con un pacchetto da 10 miliardi

IL DEPUTY HEAD REMO TARICANI

«Un dovere sostenere i clienti che vivono momenti di difficoltà: lo abbiamo fatto per l'Emilia Romagna, le Marche, la Toscana e altri territori colpiti da calamità»

DOPO gli interventi per un valore di 8 miliardi attuati la scorsa estate per consentire a famiglie e imprese di fronteggiare meglio il caro energia, UniCredit ha varato nei giorni scorsi una nuova serie di iniziative, per un valore potenziale complessivo di 10 miliardi di euro, per dare un concreto sostegno ai consumi di privati e famiglie alle prese con l'inflazione e fornire risorse per lo sviluppo di specifici settori e territori. Ne abbiamo parlato con Remo Taricani (**nella foto sopra**), deputy head di UniCredit Italia.

Taricani, in quale prospettiva per il Paese si inquadra questa iniziativa?

«Sono fiducioso, l'economia italiana è composta in ogni settore da eccellenze che hanno una forte capacità di adattarsi. Il tessuto produttivo è dinamico e resiliente, come dimostra la crescita del 3,7% del Pil nel 2022. Per l'anno in corso prevediamo una crescita dell'1%, un buon risultato se consideriamo il contesto in cui ci troviamo a operare. Proprio per dare il nostro contributo alla crescita abbiamo lanciato un nuovo piano di azione, UniCredit per l'Italia, con cui mettiamo a disposizione ulteriori 10 miliardi per sostenere la ripresa in atto in un contesto congiunturale che resta comunque complesso».

Quali sono i principali interventi che prevedete?

«Per privati e famiglie il tema principale è la flessibilità: si va dalla possibilità di rimodulare a zero spese il proprio mutuo, al bonus da 500 euro su prestiti personali per nuove nascite, fino alla possibilità per i clienti con Isee inferiore a 25 mila euro di chiedere la rateizzazione a tasso zero sulla carta di credito Flexia. Si tratta di misure concrete che aiuteranno le famiglie ad avere una gestione più elastica degli impegni finanziari e affrontare meglio le diverse priorità quotidiane».

Per i privati un tema caldo è quello dei tassi di interesse alti cui non corrisponde remunerazione sui conti correnti.

«Noi già dallo scorso aprile abbiamo abbassato i costi a 4,5 milioni di correntisti, mediamente di circa 4 euro al mese, consentendo un risparmio medio stimato di 50 euro all'anno. Ma c'è un aspetto importante da sottolineare: il conto corrente non è uno strumento costituito per generare rendimenti, né per finalità di investimento. Per queste necessità ci sono altre tipologie di prodot-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1603 - T.1603

QN ECONOMIA & LAVORO
Settimanale - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 1088000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ti e strumenti che, in base all'orizzonte temporale e al profilo di rischio del cliente, offrono rendimenti più attrattivi, anche con forme di protezione e garanzia. Una consulenza professionale è fondamentale per individuare le soluzioni di investimento più adatte alle esigenze di ciascun risparmiatore».

Tornando al vostro piano per l'Italia, per le imprese cosa avete messo in campo?

«Il principale obiettivo che ci siamo posti è quello di sostenerne gli investimenti, mettendo a disposizione un plafond da 6 miliardi di euro per nuovi finanziamenti destinati alle imprese del settore del turismo, alle eccellenze del Made in Italy e a quelle operanti nelle Zone Economiche Speciali (Zes) italiane».

Perché proprio turismo, made in Italy e Zes?

«Perché costituiscono settori chiave per agganciare la ripresa. Ovviamente come banca sosteniamo l'economia del Paese nella sua interezza e le imprese di ogni settore, come dimostrano gli oltre 111 miliardi di euro di impieghi che abbiamo in Italia. Per questa nuova iniziativa ci siamo però voluti focalizzare su Made in Italy e turismo perchè crediamo nelle potenzialità di questi due comparti di eccellenza. Le opportunità delle Zes del Sud invece si conoscono ancora poco, ma sono una importante possibilità di investimento per le aziende di tutto il Paese e di attrazione di investimenti internazionali».

Ce lo spieghi meglio.

«Si tratta di 8 aree del Sud destinatarie di agevolazioni fiscali e semplificazioni burocratiche. In altri Paesi le zone economiche speciali si sono affermate come efficaci strumenti in grado di sostenerne in modo robusto lo sviluppo economico. Portare all'attenzione degli investitori le opportunità delle Zes vuole essere un modo per supportare la crescita anche nelle aree del Mezzogiorno in maggiore difficoltà, ma serve anche a far sapere alle aziende italiane che esiste un'alternativa concreta alla delocalizzazione delle produzioni all'estero, ovvero restare e investire in Italia».

Parlando di supporto alle comunità locali, c'è purtroppo il tema delle sempre più frequenti emergenze climatiche: quali sono gli interventi che avete messi in campo?

«Abbiamo rapidamente stanziato a favore delle zone colpite dalle forti piogge del mese di maggio un plafond di 1 miliardo per le imprese, che potranno richiedere finanziamenti chirografari e ipotecari con uno speciale preammortamento sino a 36 mesi, anche assistiti da garanzie pubbliche. Abbiamo anche azzerato il canone dei Pos per le imprese dei territori colpiti e attivato una moratoria di 12 mesi sulle rate dei mutui ipotecari e prestiti a tassi agevolati. Penso sia un nostro preciso dovere sostenere i nostri clienti che vivono momenti di difficoltà, lo abbiamo fatto per l'Emilia Romagna, le Marche e la Toscana, ma anche per altri territori impattati da calamità naturali. È il nostro modo di essere banca, vogliamo svolgere anche un ruolo sociale oltre la nostra tradizionale attività finanziaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1603 - T.1603

QN ECONOMIA & LAVORO
Settimanale - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 1088000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

UNA MANO ALLE ZONE ALLUVIONATE

UniCredit ha stanziato a favore delle zone colpite dall'alluvione di maggio un plafond di 1 miliardo per le imprese, che potranno richiedere finanziamenti chirografari e ipotecari con uno speciale preammortamento sino a 36 mesi, anche assistiti da garanzie pubbliche. Azzerato il canone dei Pos per le imprese dei territori colpiti e attivata una moratoria di 12 mesi sulle rate dei mutui ipotecari e prestiti a tassi agevolati

NEL MEZZOGIORNO

Cosa sono le Zone Economiche Speciali

Le Zes del Sud sono una importante possibilità di investimento per le aziende di tutto il Paese e di attrazione di investimenti internazionali. Si tratta di 8 aree destinatarie di agevolazioni fiscali e semplificazioni burocratiche. In altri Paesi le zone economiche speciali si sono affermate come efficaci strumenti in grado di sostenerne in modo robusto lo sviluppo economico. Portare all'attenzione degli investitori le opportunità delle Zes vuole essere un modo per supportare la crescita nelle aree del Mezzogiorno più in difficoltà.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1603 - T.1603